Telefono 1-68

# LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 1 Febbraio 1906 — (Conto corrente con la posta) — UDINE — (Conto corrente con la posta) — Anno - XXX N. 28

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

## IL PORTO DI MARANO

**Osservazioni del D.r Riccardo Fabris.**

**Ubicazioni del nuovo porto e opere da farsi.**

La bassa spiaggia da Venezia al confine austriaco, all'infuori degli sbocchi dei fiumi e canali, non presenta alcuno scalo addatto alla grande navigazione. Ma di tutti quei piccoli porti, il migliore è Porto Lignano, principale scaricatore della laguna di Marano, la quale secondo i dati del prof. Marinelli, è larga in media da 7 a 9 chilometri ed è lunga 16 chilometri e mezzo dalla sponda dei Picchi al canale Medaloda, con una superficie di circa 75 chilometri quadrati. Dalle notizie che si posseggono, si sa che le maree variano da 60 centimetri a 1 metro. La corrente litoranea che viene dalle coste dalmate e istriane, ha una velocità limitata a 7 chilometri od 8 al giorno.

La laguna è separata dal mare da una striscia di terra larga poche centinaia di metri, nella quale si aprono i porti. Le condizioni della laguna di Marano presentano qualche analogia con quelle della laguna di Venezia. Nè si hanno a temere gli interramenti causati dalle torbide portate dai fiumi. Ma le acque dolci entrando in laguna impediscono che un corrispondente volume d'acqua salsa vi entri dal mare, d'onde un sensibile danno per l'ottusità delle foci; ciò che occorre impedire, come pure che sia menomata la libera espansione delle maree in laguna, vietando le valli chiuse di pesca ed eseguendo altri lavori per favorire la propagazione delle maree sino alle parti più lontane.

Le acque delle lagune di Marano si scaricano in mare per le bocche di Porto Lignano, Porto Sant'Andrea e Porto Buso. Porto S. Andrea è il mediano e il minore: esso ha l'entrata ostruita da un banco di sabbia. Porto Buso serve allo scarico di un maggior raggio lagunare ma sinchè esso sarà toccato dall'innaturale confine italo-austriaco, coi danni conseguenti, sarà impossibile di farne centro dei nostri traffici. Porto Lignano è il migliore e il solo che possa consentire alla formazione di uno scalo per le grosse navi. Esso accoglie il maggior volume delle acque che si scaricano nella laguna. La bocca del Porto è rivolta a scirocco ed occorrono circa 3 chilometri di percorso per raggiungere al largo fondali di 8 metri; ma questa condizione non deve impressionare eccessivamente.

Porto Lignano però, non è che una località di passaggio; esso non può costituire uno scalo commerciale, non essendovi la possibilità su una spiaggia disabitata, di creare un porto moderno: il vero porto, il vero obbiettivo non può essere che Marano, l'antico fortilizio veneto.

Marano, dunque, dev'essere il nuovo porto marittimo del Friuli; Marano che si trova al limite della terra ferma e offre ogni facilitazione pel movimento ferroviario e per tutti gli spazi occorrenti al traffico marittimo: esso è anche il punto in cui dal mare si può maggiormente spingersi entro terra, riducendo la distanza da Udine a soli 37 chilometri circa, per oltre quattro quinti già percorsi della ferrovia.

* * *

In merito alle spese da farsi, l'autore, lasciando lo studio al giudizio degli altri trattandosi di parte strettamente tecnica, nella quale dice di non avere alcuna competenza, tuttavia colla scorta dei lavori compiuti in altri luoghi e chiaramente descritti arrischia qualche parola.

Il lavoro fondamentale dovrebbe essere evidentemente quello di sgomberare l'accesso al porto di Lignano dalle sabbie che ora vi si addossano; problema questo identico a quello felicemente risolto a Porto Corsini, a Malamocco e al Lido, consistente in due moli guardiani a difesa della foce contro gli insabbiamenti. L'acqua incanalata nelle foci fra due dighe dritte, assicura, colla sua azione effossoria, il passo navigabile attraverso la spiaggia sottile ai più grandi piroscafi.

A Lignano dovrebbero costruirsi due moli guardiani, radicati alla cortiera, paralleli e in direzione sud-est, della lunghezza di circa 1500 metri. Dagli effetti di queste dighe si vedrà se occorra prolungarle maggiormente. La distanza fra i loro assi può essere limitata a 300 metri, sufficienti come bocca del porto. Per la costruzione, l'autore si dichiara favorevole al tipo di molo addottato a Porto Corsini, che offre notevolissimi vantaggi tanto tecnici, quanto economici.

Il canale che da Lignano conduce a Marano, lungo più di 8 chilometri: dovrebbe essere accorciato e migliorato con alcune rettifiche del corso superiore, troppo tortuoso. Il primo tratto, per circa un quarto del totale percorso, è largo e profondo e richiede poco lavoro di sistemazione; la parte superiore dev'essere invece rettificata con una larghezza sufficiente al transito dei grossi piroscafi, ed una profondità di 8 metri sotto la comune alta marea. Il canale dovrebbe essere segnalato con pali.

Per favorire i movimenti delle maree, dovrebbero successivamente scavarsi altri canali ampli verso quel principale, progressivamente restringendo le diramazioni, per propagare le correnti. Uno dei canali da scavare potrebbe dare accesso al Corno, per congiungere Marano a Nogaro.

Riguardo alla spesa degli scavi, giova sapere che la manutenzione dell'intera rete di circa 184 chilometri della laguna veneta richiede uno scavo medio ogni anno di 60 mila metri cubi con una media di lire 1.07 al metro cubo di materia estratta e scavata.

Innanzi tutto, dovrebbe provvedersi alla sistemazione del canale di Marano, luogo del vero porto, scavando alla testa del canale stesso un bacino in cui le navi possano compiere le necessarie manovre d'ormeggio. Il bacino della superficie di circa 5 ettari e con boe d'ormeggio, dovrebbe essere contiguo alla terra ferma, all'est di Marano, provvisto di banchine e di calate, le quali nel primo periodo d'attività dovrebbe essere di circa 500 metri, con possibilità di successivi ampliamenti.

Le banchine dovrebbero essere dotate di binari d'allacciamento colla ferroviaria, di grù, piazzali, edifici di scarico ecc. e alla punta della Pineda s'innalzerebbe il faro.

Tutto ciò presuppone naturalmente la costruzione del facile tronco ferroviario, di circa 7 chilometri, per la congiunzione con San Giorgio di Nogaro: tronco ferroviario che — per quanto ci s'informa — la Società Veneta non sarebbe aliena dal costruire: anzi, qualche pratica deve essere già in corso, in seguito all'essersi iniziata la trasformazione di Lignano in una stazione balneare.

**Utilità militare del Porto.**

Abbiamo già detto che in tutta la costiera da Venezia al confine austriaco non esiste alcun porto accessibile alle grandi navi. La nostra marina da guerra è sconosciuta nell'alto Adriatico, ove appena arriva qualche torpediniera. Invece, di fronte a noi si stende la costa istriana, ricca di porti naturali in acque profonde, e dominata da Pola. Da Porto Lignano a Trieste corrono circa 48 chilometri e la costa dell'Istria si trova a 34 chilometri di fronte a Lignano. Una squadra militare potrebbe in un'ora e mezza arrivare da Lignano a Trieste e in un'ora toccare la costa dell'Istria!

Tutti parlano di pace — dice il dott. Fabris — e noi pure la desideriamo: ma il mondo è pieno di rumore d'armi.

L'autore, dopo dato un fuggevole sguardo all'attuale situazione europea ed alle condizioni in cui si trova l'Italia nelle eventualità — non impossibile — d'una conflagrazione, dice che ci troviamo vincolati ad un'alleanza in aperto contrasto coi nostri interessi, cosicchè in una guerra saremmo costretti a schierarsi contro i nostri antichi e naturali amici (Francia ed Inghilterra) ed a favore dei nostri secolari avversari (Austria e Germania), colla certezza di una sconfitta e colla perdita della miglior occasione per compiere il programma nazionale.

Ma l'assurdità di questa situazione non fugge ai nostri alleati d'oggi, i quali sembrano persuasi che un giorno o l'altro essa cambierà, e allora l'infausta alleanza, che non ebbe mai l'assenso del popolo italiano, cesserà senz'altro. Già oggi essa è ridotta ad un'ombra di quella che fu in origine, quando minacciava direttamente la Francia; e le continue competizioni austro-italiane nei Balcani, invano mascherate dai ripetuti convegni e discorsi diplomatici, aggravano il contrasto fra l'apparente amicizia e la reale animosità, che in Austria si appalesa giornalmente ed in ogni forma contro gl'italiani, ripetendo la favola del lupo e dell'agnello.

L'Austria comprende che uno stato di cose tanto artificioso non durerà in eterno, e si prepara al giorno in cui, fatalmente, e malgrado ogni nostro desiderio di pace, dovremo trovarci ancora in opposti campi, visto che da Vienna si continua a rispondere *giammai* ad ogni più discreta domanda degl'italiani, rendendo così impossibile ogni ragionevole accordo. Grandi armamenti, per terra e per mare, sono spinti, con febbrile impazienza, nelle provincie italiane soggette all'Austria, e ai nostri confini si addensano le guarnigioni austriache. Se tutto ciò significa *pace*, è segno che le parole hanno cambiato senso.

Ora è facile comprendere di quale utilità, nel disgraziato caso di guerra, potrebbe essere un porto italiano, all'estremo nostro confine orientale, ove la flotta nazionale potesse appoggiarsi in ogni evento!

E Porto Lignano sarebbe suscettibile di offrire ricetto alla nostra squadra, qualora vi fossero eseguiti lavori complementari a quelli già indicati, per approfondire il canale d'entrata e per formare, a ridosso della costa della Pineda, entro il porto, un conveniente ancoraggio. Sulla costa e sui bassifondi che s'avanzano in mare potrebbero poi costruirsi opere militari per la difesa del porto, che si presta ad ulteriori sviluppi, tenendo conto anche degli altri sbocchi della laguna per eventuali nuove uscite.

**Spesa e contributi.**

Il D.r Fabris suppone che la spesa complessiva, non molto lontana dal vero, si aggirerebbe sugli 8 milioni. Di questa somma il 60 per cento almeno spetta allo Stato, cioè lire 4,800000. Le residue lire 3,200000 sono da ripartire fra Provincia, Camera di commercio, Società veneta, Comune di Udine, altri comuni interessati. In parte, potrebbe provvedersi colla tassa supplementare d'ancoraggio e coi proventi dall'uso dalle spiaggie del mare date dal Governo in concessione gratuita.

La somma predetta potrebbe ottenersi con un'operazione di credito da farsi colla Cassa dei depositi e prestiti e con le Casse di risparmio, e la annualità temporanea corrispondente, compreso l'ammortamento, sarebbe di circa L. 400.000 delle quali L. 240.000 a carico dello Stato e L. 160 000 a carico degli altri enti surricordati.

Che tale onere possa tenersi eccessivo, dati i grandi e molteplici vantaggio che il nuovo porto recherebbe certamente allo Stato, alla Provincia di Udine ed a tutti gli enti sui quali incomberebbe la spesa, l'autore non lo crede, ed ai dubbiosi ricorda parecchi esempi di altri porti costruiti con ben maggiori sacrifici.

**Conclusione**

Dopo quanto esposto, l'autore dice che sarà cosa agevole venire alla conclusione che raccomanda caldamente, persuaso di fare cosa assai vantaggiosa all'Italia in generale ed al Friuli in particolare, la cui prosperità non può a meno di esercitare un'influenza benefica sui nostri connazionali che popolano le opposte rive. Nè può sorgere dubbio alcuno di gelosia da parte di Venezia o di Trieste, sia porchè il nuovo porto di Marano non può avere pretese, nè possibilità di concorrenza all'infuori del suo raggio d'azione, sia perchè Marano sarebbe al suo inizio, mentre Venezia e Trieste hanno già una posizione assicurata nei traffici mondiali. Anzi Marano potrà tornare utile a Venezia, liberandola in parte dalle merci più ingombranti e meno profittevoli.

Nel chiudere le note — che non hanno — dice — la pretesa di risolvere un difficile problema, ma solamente di posarlo in modo pratico, lo raccomanda ai maggiori enti interessati perchè s'accordino fra di loro per far eseguire da persona tecnica uno studio di massima, al quale, in caso favorevole potrà far seguito un progetto; e tutto ciò all'infuori del Governo, perchè questo, per le infinite lentezze burocratiche, non farebbe che ritardare gli studi.

In possesso d'un progetto concreto, per attuarlo, il miglior sistema sarà quello della costituzione d'un consorzio nel quale tutti gli interessati abbiano un'equa rappresentanza. Questo consorzio autonomo avrebbe la diretta amministrazione del porto e la facoltà di disporre tutte le opere occorrenti.

* * *

Il dott. Fabris chiude coll'augurio che gli enti locali e il Governo provvedano concordi a costruire al più presto sull'estrema costa orientale del Regno, non lungi dalle rovine attestanti l'opulenza di Aquileja, un nuovo ed efficace centro di irradiazione della risorta italianità.



# Cronaca Provinciale

## Martignacco.

**— Scuola popolare. - Una lezione sui microbi, del dott. Grillo.**

Sabato sera davanti a numeroso pubblico, il dott. Umberto Grillo intraprese a trattare il tema sulle malattie infettive. Questo tema assai vasto, disse, richiederà certo tre o quattro lezioni. Egli lo divise in tre parti, cioè: Eziologia, fisopatologia delle infezioni, profilassi e cura.

L'egregio conferenziere, data una chiara definizione delle malattie infettive, dice che esse sono antiche quanto il genere umano. Accenna alle prime forme epidemiche comparse, di lebbra e di peste, di cui lasciarono memorie scritte Ippocrate, Tucidide e Tito Livio; dice che le epidemie nel medio evo assumevano una importanza tutta speciale e formano per così dire un *cupos fundo* a quel quadro di ignoranza e di superstizione che ci offre questa epoca dolorosa dell'umanità. Fa notare che la più terribile epidemia di quel tempo, per la grande estensione e gravità, è quella della peste bubbonica nera del 1300 ricordata dal Boccaccio, la quale portò la desolazione in tutta l'Europa e produsse circa 25,000,000 di vittime, un quarto della popolazione di allora; la sola Firenze, che contava 100,000 abitanti, ne perdette 80,000.

L'ignoranza assoluta di quei tempi sulla causa di queste infezioni rendeva affatto impotente la medicina a combatterle nella loro gravità e impedirne la diffusione. Oggi, invece, è tutto altro. Mercè le scoperte e gli studi fatti in proposito, l'umanità non può temere simili desolazioni, perchè l'igiene ci offre i mezzi necessari per poterle non solo circonscriverle, data la esigenza, ma ci suggerisce le norme per poterle evitare. E qui continua ricordando altre epidemie di colera, di tifo pitecchiale, di difterite ecc. Continua dicendo che il primo passo fatto dalla medicina verso la soluzione del grande problema delle infezioni fu nel secolo XVII, con la scoperta delle lenti di ingrandimento; ma la medicina può dire di avere fatto in questo campo la vera conquista solo nella metà del secolo scorso; cioè quando Pasteur potè dimostrare su basi incrollabili che la fermentazione è un fenomeno vitale in rapporto con la vita.

Da questo momento il lavoro in questi studi fu costante e una infinita schiera di studiosi medici, seguendo le orme dell'insigne batteriologo francese, si diede alle ricerche delle cause delle infezioni, ottenendo risultati tali che giovarono a rendere la medicina, in questo campo, una scienza positiva.

Passa poi a parlare dei microbi e dice che tutti gli enti fin ora dimostrati causa di malattie infettive appartengono, parte al regno vegetale, parte al regno animale. Io, dice, mi occuperò dei primi e specialmente di quelli che appartengono al gruppo dei batteri, avendo questi maggiore importanza in medicina; e in quanto alla morfologia, li dividerò in tre forme principali:

quelli a forma di sfera (cocchi)
quelli a forma di bastoncini (bacilli)
quelli a forma di spina (spirilli).

Qui si diffonde lungamente a parlare sul loro modo di vita, di nutrizione e sulla proprietà loro di elaborare elementi tossici. Parla della *loro riproduzione che avviene in due modi: o per divisione o per sporificazione. La proprietà di moltiplicarsi è prodigiosa, in questi esseri. Secondo un calcolo fatto dal Cohn, occorrendo ad un microbo (cocco) un'ora per dividersi in due e un'altra ora per questi due di dividersi in quattro, in capo a 24 ore il microbo avrebbe dato vita e ben 17 milioni di microbi; in tre giorni a 47 trilioni e in una settimana, il numero verebbe ad essere rappresentato da 51 cifre!*

Viene quindi a dire che i microbi sono diffusissimi in natura. Se ne trovano nell'aria, nell'acqua, nel suolo. L'aria contiene grandissima quantità di microbi; però pochi di patogeni.

Passa poi a dire che, la stessa quantità d'aria può contenerne un numero diverso, a seconda delle località e stagione. L'aria è più ricca di microbi nei centri popolati, come pure nella stagione di primavera e di estate. L'aria può sollevare con la polvere i germi della tubercolosi e di altri microbi dannosi all'uomo. In alto mare e sopra le alte montagne, l'aria è perfettamente pura di germi; tanto è vero che vien denominata aria purificatrice.

L'acqua è pure ricchissima di microbi e lo sono specialmente quelle che ricevono scoli di fogne e rifiuti dell'abitato. L'acqua piovana può arricchirsi di microbi assorbendoli dal terreno e in questo modo possono inquinarsi le acque dei pozzi. Le acque dei fiumi che attraversano centri popolari sono ricchissime di micro-organismi: per esempio, esaminato un litro d'acqua della Senna a valle di Parigi, fu trovato che conteneva 13 milioni di microbi.

L'acqua fortemente inquinata da germi, anche non patogeni, può riuscire nociva, perchè contiene i prodotti di più micro-organismi e questi prodotti possono agire come tossici su l'organismo umano. L'acqua ha una importanza speciale per due malattie: il tifo e il colera.

Il suolo contiene pure una grande quantità di batteri. Maggiore, in un grammo di terra, trovò fino a 150 mila microbi; nella stessa quantità di terreno coltivato ne trovò circa 11 milioni. Dei batteri viventi nel suolo, parecchi sono patogeni; come per esempio quelli del colera e del carbonchio. Quivi i batteri possono vivere a lungo e moltiplicarsi, non tanto per le condizioni di nutrizione quanto per le condizioni loro favorevoli di temperatura e di umidità. La maggior quantità dei batteri non si trovano alla superficie, ma subito sotto; ad una certa profondità, invece, il terreno è poi poverissimo di microbi. Il terreno è capace di albergare per un certo tempo il germe delle malattie infettive; ma col tempo, questi esseri infettivi periscono così che in fondo il terreno avrebbe un effetto depurativo. Secondo qualche batteriologo, questi microbi avrebbero una certa importanza dal lato della economia generale della natura, perchè sembra sia dovuto ad essi la formazione dei nitrati che sono poi assorbiti dai vegetali.

Chiude la lezione col dire che hanno azione battericida il calore secco e i raggi solari, mentre il caldo alternato di pioggia e di umidità favorisce il loro sviluppo.

Nella prossima lezione parlerà della cura patologica delle infezioni.

## Socchieve.

**— Arte e beneficenza.**

31. — Il nostro cimitero si è arricchito in questi giorni di una nuova opera d'arte. Trattasi del monu-

---

APPENDICE — 10

# La vendetta

*seguito alle*

# Passioni segrete

Ah sì: egli era ricco, senza dubbio e poteva anche, per qualche poco, lasciar che gli affari si accomodassero da soli: poteva accarezzare i più bei sogni. Ma pur c'era un'ombra, in quel delizioso quadro: l'avvocato Marinelli. Ciò ch'egli aveva detto a sua moglie, era vero! In società si parlava molto della relazione fra l'avvocato e la marchesa. Si diceva che colui doveva sapere certe cose, poichè la teneva a sua disposizione... E difatti: le trenta mila lire non erano una prova abbastanza chiara?...

Bisognava sbarazzarsi al più presto, di quell'uomo, che diventava di giorno in giorno più pericoloso.

E ruminava mille progetti. Finalmente l'idea era venuta.

— Domani adunque: voglio partire col diretto della mattina. Conto sulla tua puntualità, Adolfo.

— Non ha null'altro da comandarmi?

— Attendi.

E scrisse in fretta.

« *Mia cara,*

Partiremo domattina per il castello di Schönfeld. Induci l'avvocato Marinelli a seguirti di qui a pochi giorni, offrendogli la tua dimora per liete partite di caccia.

*Remigio* ».

— Tieni, consegna alla marchesa; previeni mio figlio del viaggio.

— Il marchese sarà obbedito.

Adolfo uscì.

— Domani! — pensò egli — perfettamente! E questa sera andrò ai campi Elisi. Ma chi mai può essere la sconosciuta che mi ha scritto?

VI.

Nell'alta società parigina si parlava degli Schönbrunn con un senso di ammirazione e d'invidia, riconoscendo che ben poche famiglie potevano star loro a pari. Solamente, una macchia, piccola dapprima e che si andava ogni giorno più allargando, gettava un'ombra sullo splendido quadro: l'avv. Marinelli, la sua intimità con la marchesa, che dava adito a malignazioni ben naturali.

Ma ritorniamo alla nostra viaggiatrice di Allevard.

La sua lettera alla madre era improntata a gaiezza.

Uscita dal sontuoso palazzo avito, liberata da ogni etichetta, ella respirava non solo l'aria vivificante e pura delle montagne, ma quella anche della più completa libertà.

E poi, il suo cuore, che fino allora non aveva provato alcun senso di commozione, tra un padre unicamente votato agli affari ed al denaro e la madre trasportata dal turbine della vita mondana; il suo caldo cuore aveva cominciato a battere più forte in seguito al fortuito incontro con Maurizio.

Quel viaggiatore, elegante nella sua semplicità, giovane, forte, rude fiero benchè di modi distinti, la occupava contro il suo stesso volere; e, sebbene assente, le si affacciava anche nella sua semplice cameretta, ad Allevard.

A lui, ella pensava, guardando i villeggianti che si divertivano o gli ammalati che per cieca fiducia bevevano l'acqua minerale, mentre avevano le stimmate della morte sul volto;.. Quella visione l'aveva colpita profondamente.

E che altro dunque poteva occuparla?... Nulla, in verità; Neppure la sua salute. Il medico, infatti non aveva già detto che ella era ammalata seriamente! si era limitato a dare un semplice timido consiglio di mandarla ad Allevard? Ella non credeva molto al medico, si sentiva talvolta come oppressa e debole, ma nulla faceva per rimettersi. Aveva bensì compreso che la vita di Parigi, annoiandola avrebbe finito coll'ucciderla lentamente; e che sovratutto ella abbisognava d'aria, di tranquillità morale, di libertà. E ad Allevard aveva tutto trovato. E sopratutto, il suo cuore inerte, apatico sofferente s'era riscaldato, s'era finalmente aperto alla vita, come per miracolo. Lo sguardo melanconico di Maurizio aveva potuto operarlo.

— Oh vorrei ben sapere chi egli è! - mormorava la giovane, pensosa.

Doveva avere un mistero, la sua storia. Egli le era sembrato, deferente, affettuoso, con lei, dapprincipio; poi, bruscamente era divenuto freddo, quasi ostile. Perchè?

Il cambiamento era avvenuto non appena ella gli aveva detto il suo nome. Dunque, ne conosceva già la famiglia?....

Pensò di scrivergli. Ma che cosa? con quale veste? per ringraziarlo?

Tentò.

« *Signore,*

Ella ci ha lasciate così subitamente, e proprio quando meno me l'aspettavo, così non potei manifestarle appieno la mia, la nostra riconoscenza.

Sono rimasta contrariata da questo impensato brusco distacco, e quasi temo d'esserne stata io la causa involontaria.

Vorrebbe ella essere tanto cortese da dirmi se m'inganno?... Se il caso la conducesse ad Allevard, spero non mi vorrà negare il piacere d'una visita.

*Fede di Schönbrunn* »

Lo scritto poteva anche passare così; ma in verità, Fede non ne era pienamente soddisfatta. Il suo cuore avrebbe voluto dire qualcosa di più...

E se Maurizio avesse di già lasciato l'albergo?...

Passò due giorni in una lotta contro sè stessa; nel pomeriggio del terzo, volendo uscire da quella dura incertezza, disse a Marta.

— Se facessimo una passeggiata?...

Si vestì d'un abito noce chiaro, e si pose un largo cappello di paglia fine. Era graziosissima.

Quando, assieme a Marta e ad una guida, cavalcando pazienti muli, si trovò non più molto lontana dall'albergo all'Edelweis, ecco apparire ad una finestra Maurizio. Oh non si sbagliava, no! Era il suo bel capo dai capelli ondulati nerissimi. Una vampa le salì al viso. Chinò il capo, per non lasciare scorgere la sua emozione.

Intanto, il giovane osservava la carovana che si andava lentamente avvicinando.

— Verrà qui? — pensava egli.

La voce del mulattiere, poco dopo, lo tolse dall'incertezza.

(Continua)

mento eretto per cura del fratello e nipoti sulla tomba di Giovanni Picotti da Monta, il cultore istancabile delle patrie antiche memorie, morto il 27 gennaio 1905. Ne è autore il sig. Francesco Zugolo, il quale, come nelle altre opere, così anche in questa seppe trasfondere tutta la sua rara attitudine artistica.

Domenica scorsa, poi, a commemorare il 1.o anniversario della morte del rimpianto signor Giovanni, la famiglia Picotti, erede delle preclare virtù dei suoi avi, faceva distribuire L. 100 ai poveri del Comune.

## Palmanova

**— Consiglio comunale.**

Alle 2 pom. d'oggi si radunò il patrio consiglio in seduta straordinaria per trattare su nove oggetti posti all'ordine del giorno.

In assenza del sindaco perchè indisposto sig. Andrea Vanelli, al quale cogliemmo l'occasione per inviare auguri di completa e sollecita guarigione, assume la presidenza l'assessore co. Pio Brazzà.

Il presidente commemora il consigliere decesso Arturo Ferrazzi.

Lo rammenta quale uomo pubblico e dice che il suo pensiero e la sua azione fu sempre utile alle varie istituzioni alle quali vi partecipò ed era suo vivo desiderio che il Monte di Pietà attuasse con i propri capitali una cassa di credito. E questa sua idea piacque anche agli attuali amministratori i quali studiano per attuarla. Partecipa una lettera di ringraziamento della figlia Ferrazzi per le onoranze tributate.

Dopo la commemorazione di Arturo Ferrazzi lo stesso co. Pio Brazzà comunica al consiglio che il sindaco ha firmato il contratto preliminare per l'acquisto del palazzo del comando (più sotto ne parliamo diffusamente).

Vengono quindi trattati i diversi oggetti posti all'ordine del giorno i quali non essendo d'alcuna importanza non crediamo nemmeno di riferirne in proposito; acceniamo solo che venne data relazione sul colaudo di lavori di borgo Aquileia ed accordato un sussidio straordinario di L. 200 a favore dell'impiegato sig. Tracanelli Tomaso.

**L'acquisto del palazzo del comando.**

Da oltre tre anni pendono le trattative per l'acquisto del palazzo del Comando con il locale del macello e ghiacciaia.

Due anni fa pareva che l'affare fosse un fatto compiuto essendo stato firmato anche il contratto preliminare; quando la burocrazia ed ostacoli non provenienti dalle carte pareva che l'affare fosse tramontato.

L'amministrazione comunale però non si scoraggiò, intavolò nuove trattative, interessò della giusta questione un egregio deputato residente a Roma e pubblicò un memoriale a stampa, (di questo opuscolo a suo tempo abbiamo dato qualche cenno).

Ieri finalmente in Municpio presente il sindaco, la Giunta ed il rappresentante del Ministero si sottofirmò il contratto per il quale il Comune di Palmanova acquista il palazzo del comando ed annessa ghiacciaia e macello per L. 75000 ottenendo quindi un ribasso di circa 5500 lire sul prezzo di stima fissato dal ministero.

Notiamo che con questa somma il Governo si obbliga a devolverla per la riduzione di due caserme per l'acquartieramento di due nuovi squadroni di cavalleria.

L'acquisto rappresenta la realizzazione d'un desiderio della cittadinanza che vedrà finalmente collocati i propri uffici in sito più decoroso.

Anche chi non è pagato... deve tributare una lode all'amministrazione presieduta dal sindaco per avere potuto condurre a porto un affare come questo che riuscirà vantaggioso alla cittadinanza.

**— Senza luce.**

Ormai ci siamo abituati alle sorprese della luce elettrica che tanto spesso ci lascia al buio. Ormai non vale la pena della cronaca; ricordiamo solo che ieri e stassera si è rimasti al buio come al solito.

## Buia.

**— Particolari sul furto di ieri notte.**

31. (Caronte) Faccio seguito a quanto vi ho telefonato questa mane, riguardo il furto commesso la scorsa notte in danno del sig. Giuseppe Venturini, conduttore dell'Alberto alla Posta.

I ladri forzarono con una sbarra l'inferriata della finestra prospicente sul cortile del sig. Calligaro Eliberto, quindi uno di essi s'introdusse nel tinello e andò ad aprire un'altra finestra per lasciar passare l'altro o gli altri colleghi i quali lasciarono l'impronta di una mano sporca sul davanzale della finestra stessa.

Trovatisi in casa, gl'ingrati ospiti, accesero comodamente un lume in cucina, indi cosparsero di stallatico i vetri della porta che mette nello scrittoio e dopo averli rotti e gettati a terra, vi s'introdussero asportando lire 250 da un cassetto, lire 216 da altro cassetto, lire 13 in centesimi e lire 5 da un portamonete da altro cassetto, lire 100 da una busta che trovavasi sul tavolo dello scrittoio e lire 65 che erano in una ciotola pure sul tavolo, infine un pezzo di tela da camicia comperato di recente; lasciarono però due orologi d'argento, L. 150 che trovavansi in un cassetto e che erano un deposito dell'assicurazione «Unione» e L. 200 che il Venturini teneva per procura del sig. Paoluzzi Amadio.

I furfanti prima di partire vollero anche cibarsi e mangiarono pane, due braciole e salame, indi uscirono da una finestra dello scrittoio.

I proprietari che dormono sopra lo scrittoio nulla sentirono; non così però una signora che era ospitata nell'albergo la quale sentì un vero tramestio dalla mezzanotte alle tre del mattino.

Continuano attive indagini.

Particolare curioso: i ladri lasciarono sulla finestra due grosse pezze di formaggio.

*R. C.* ci manda questi altri particolari.

L'abitazione, adebita ad uso esercizio di osteria magazzino con deposito di birra ed altri generi e relativo studio del sig. Venturini è situata vis a vis della caserma dei R. Carabinieri divisa solo dalla strada principale. I ladri, a giudizio mio, conoscevano a perfezione il locale e le abitudini del principale. Essi rovistarono per ogni dove, perfino tutta la corrispondenza.

Non poterono però aprire un cassetto contenente circa 200 lire ed altri due pure con altrettanta somma, perchè bisogna notare che il Venturini per troppa meticolosità teneva i denari separati e disposti in vari cassettini a secondo dal ramo che venivano incassati.

Lo studio sembrava questa mattina un deposito di corrispondenza fuori d'uso, avendo i ladri sfogliate e perquisite tutte le lettere del Venturini.

La prima ad avvertire il fatto fu la serva verso le 5 1/2. Tutta spaventata e piangente chiamò il padrone.

La benemerita è tutta occupata per indagare e scoprire i colpevoli, ma finora ogni ricerca sembra vana. Come vi avevo telefonato furono, fatti fin dalla mattina due arresti: Rizzotti Umberto falegname, e già altra volta condannato per furto e certo Santi Giovanni che più tardi poi venne rilasciato non essendo in alcun modo compromesso.

Poco prima del mezzogiorno il Brigadiere procedeva all'arresto di tal Battigello Angelo fornaciaio anche questo altra volta compromesso per furto. Gli arrestati si mantengono negativi. In paese produsse viva impressione il fatto.

**— Cavallo in fuga.**

Stamane alle ore dieci e mezza circa, mentre il sig. Umberto Barnaba stava per salire in calesse, il cavallo si diede a precipitosa fuga andando da S. Stefano ad Avilla, ove fu ripreso quasi vicino alla sua stalla. Nessun incidente.

## Maniago.

**— Funerali civili e dimostrazioni contro i preti.**

*31. — (Italo).* — Lunedì scorso morì qui improvvisamente certo Di Bortolo Tomaso d'anni 32, uno dei pochi superstiti della disastrosa battaglia di Adua. L'infelice fu prigioniero degli Abissini ed ebbe a subire tutte quelle sevizie che quei barbari usarono verso coloro ch'ebbero la disgrazia di cadere nelle loro mani. Tornato in Patria *rovinato*, la sua promessa sposa, certa Maddalena Irene di Giacomo da Fanna, continuò ad essergli fedele, ad amarlo come prima, e sebbene avesse conosciuto lo stato del suo fidanzato, nondimeno volle unirsi legalmene a lui. Il matrimonio però ebbe luogo solamente col vincolo civile, non avendo la Chiesa per quante istanze avessero fatto gli sposi, mai voluto consacrare l'unione col rito religioso.

Per questa circostanza il parroco, di qui, ai parenti che s'erano recati da lui per il funerale religioso, dichiarò, di non potervisi prestare senza l'autorizzazione dei propri superiori. E notare che il defunto era un credente, che frequentava la chiesa!

Quella notizia, sparsasi in paese fin da iermattina, aveva fatto penosissima impressione.

Per evitare spiacevoli dimostrazioni, si tentò tutti i mezzi per ottenere che il funerale avesse luogo con le cerim. eccles.; si mandò al Vescovo della diocesi un lungo telegramma, per dimostrargli il caso eccezionalissimo di cui si trattava, ma inutilmente; la risposta fu un reciso *non possimus.*

*Un non possimus* che irritò maggiormente la popolazione, la quale numerosissima accorse ier sera ad accompagnare all'ultima dimora la salma del povero estinto, senza l'intervento del clero.

Non si ricorda qui un funerale con tanto concorso di gente d'ogni classe. La bara preceduta dalla bandiera nazionale e dalla banda locale, era seguita da un immenso stuolo di popolo, tra cui, immediatamente presso la bara e accompagnata dai parenti, seguiva in gramaglie anche la moglie del morto. Tutte le botteghe della contrada, per la quale passò il mesto corteo, furono spontaneamente chiuse in segno di rispetto; e quando il corteo fu presso il Municipio, fece sosta e davanti alla bara l'egregio avv. G. Maddalena, ufficiale di complemento pronunciò le seguenti parole, che riscossero l'applauso e l'approvazione generale.

«*Signori!*

Davanti alla spoglia mortale di questo valoroso, che in difesa del nome e della bandiera italiana aveva sparso il suo sangue sulle ambe infuocate di Adua fatale, non lacrime, non fiori, ma l'alloro dei forti e l'inno della Vittoria.

Di fronte a questo figlio del popolo che correva impavido e sereno incontro alla morte per il suo creduto ideale, dimostrando una volta di più l'eroismo di cui è capace la gente latina, si reprimano i singulti, ed un senso di reverente omaggio occupi per Lui l'animo nostro!

Ai sedicenti ministri di Dio che dal pergamo van predicando alle turbe una religione ch'essi mal comprendono e peggio praticano, negando col fatto quanto il loro divino maestro ha insegnato e che, nel doloroso caso presente, han voluto per non so quale sciocca ragione, negare la croce a questa povera salma, che con Cristo nata, con Cristo voleva esser sepolta; sia monito severo la dimostrazione grandiosa e solenne che il popolo di Maniago al figlio suo tributa! Ai parenti di Colui che per sempre ci abbandona; alla moglie sua eroicamente devota che invano ora lo chiama, sia conforto il sapere che il loro dolore è dolore di Maniago tutta, e che l'offesa atroce che si voleva lanciare al loro Povero morto, ha avuto da questa imponente dimostrazione significante risposta.

* *

Dopo di che, il corteo proseguì verso il Cimitero, e colà sulla fossa, l'operaio Alfonso Centazzo, con poche e appropriate parole, diede l'ultimo vale all'estinto da tutti compianto.

Al ritorno del Camposanto il popolo, per fare una nuova dimostrazione contro i preti, volle che la banda avesse intuonato proprio davanti alla casa canonica del Parroco, l'inno di Garibaldi; ciò che fu fatto tra le grida ostili di molti all'indirizzo dei preti, i quali avrebbero potuto e dovuto evitare le tante mormorazioni e questa dimostrazione, che poco mancò non degenerasse anche in disordini.

**— Ascensione in pallone.**

Venerdì 2 febbraio alle ore 3 pom. nel cortile dell'albergo Vittoria avrà luogo una grande ascensione in pallone areostatico.

L'areonauta sarà l'ardito Capitano aereo sig. Elgio Quaglia e l'ascensione sarà preceduta da esercizii d'equilibrio e da figure grottesche lanciate in alto. Suonerà scelta orchestra. Lo spettacolo è nuovo per il nostro paese.

## Pordenone.

**— Al «Sociale».**

La distinta Drammatica Compagnia Italiana, diretta da V. Duse, darà al «Sociale» quattro recite straordinarie. La prima avrà luogo sabato 3 corr. con *Madame Saus Gêne,* ultimo lavoro di Vittoriano Sardou.

**— Il fermento per la questione dell'acqua.**

Iersera, la popolazione di San Quirino, dopo aver cantato alcune canzoni improvvisate contro la Società del Cellina, incominciò a cantare altre, includenti anche minaccie, contro i carabinieri e il funzionario di P. S. Allora il nostro delegato sig. Scottoni avvertì la moltitudine a smettere le minaccie, soggiungendo che gli agenti della forza pubblica non erano lì altro che per compiere il proprio dovere. Assicurò che tanto S. Quirino, come le due frazioni di Sedrano e S. Foca avrebbero avuto per due giorni abbondante acqua onde animare i mulini per la macinazione dell'occorente granoturco, e che poi la roggia avrebbe avuto la sua derivazione solamente dalla così detta *Piera magnadora* sopra Montereale, allo scopo di avere acqua più pura per i domestici bisogni.

La popolazione, tranquillizzatasi, si ritirò: ma stamattina vedendo l'acqua sufficiente sì, ma torbida per quella che deriva dal canale di scarico della Società del Cellina, tornò ad eccitarsi e si richiese nuovo rinforzo di carabinieri.

Non si hanno però notizie di disordini, ma non si sa che piega potrà prendere la questione.

La Società del Cellina, per ovviare a quest'ultimo inconveniente, ha sospeso i lavori sul torrente Caprezza, ma la terra già smossa in quella località è un piccolo salto naturale sopra S. Foca, sembra siano la causa dell'intorbidamento dell'acqua che proviene dallo scaricatore.

La autorità studiano il modo di poter eliminare questo inconveniente per evitare possibili guai.

## Codroipo.

**— La luce elettrica.**

31. — Da tempo il paese di Codroipo desidera di essere un po' meglio illuminato.

Il Municipio ha studiato il mezzo ed in massima si è accordato nel preferire la luce elettrica.

Le offerte avanzate sin qui non furono però tali da incoraggiare il Comune ed i privati a cambiare metodo di illuminazione.

Oggi ho potuto sapere dall'avv. Berghinz che da tempo il cav. Grassi Pietro di Formeaso ha incaricato il sig. Giuseppe di Eugenio Ferrari, fornitore di impianti elettrici, di Udine, di condurre a termine gli studi per lo sfruttamento della forza motrice che egli possiede a Sterpo, sul fiume Stella. Ora gli studi sono completati, ed il sig. Ferrari, a nome del proprietario, ha presentato al Municipio di Codroipo offerta di fornirgli la luce elettrica a un prezzo di molti inferiore a quello fatto dagli altri offerenti. Appena il Comune avrà optato si inizieranno le pratiche coi privati.

La forza della quale si potrà in breve disporre sarà tale da poter dare la illuminazione, oltre che al Capoluogo, anche ai centri vicini e la parte sovrabbondante servire ad usi industriali.

Già le trattative con i Comuni limitrofi sono a buon punto.

Ora non resta alla effettuazione immediata di questo splendido progetto, altro che l'incoraggiamento dei Codroipesi e la sollecitudine del Municipio, della quale non dubitiamo.

## Arta.

**— Grave disgrazia.**

L'altro ieri alcuni operai, muniti di scale e di lunghe stanghe di legno, stavano abbattendo ammassi di ghiaccio dalle roccie del monte Cabia sulla strada che da Arta conduce a Zuglio, nella località detta della *Pissande* per conto del cav. Pietro Grassi.

L'operaio Bolt Osvaldo, di anni 33, di Zuglio, tentò di abbattere un ammasso in un punto pericoloso ma, perduto l'equilibrio, cadde, fratturandosi il cranio e ferendosi in diverse parti del corpo.

Fu trasportato immediatamente alla sua abitazione, mentre d'urgenza fu chiamato il medico dottor Liuzzi, il quale dichiarò il ferito guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

## Tarcento.

**— Suicidio.**

Ieri, nel comune di Sedilis, si uccise nella propria casa con una fucilata sotto il mento il contadino Pietro Treppo. Quando fu scoperto il cadavere si pensò sulle prime alla possibilità di un delitto; ma le indagini prontamente praticate, anche dal Pretore di Gemona dott. Cavarzerani accorso alla prima notizia inviatagli dal nostro brigadiere dei carabinieri, poterono constatare che la morte fu volontaria.

Il Treppo aveva 36 37 anni ed era celibe.

## S. Vito al Tagliam.

**— Al Circolo «Savoia».**

L'altro ieri ebbero luogo le elezioni generali.

Riuscirono rieletti per la presidenza i signori G. B. Vendramin e Antonio Paolet; per il Consiglio si elessero i signori Grisendi Aronne, Rossetti Romeo, Garlatti Leonardo, Garlatti Arnaldo, de Vittor G. B. e Cian Giovanni.

A supplenti: Garlatti Agostino e Montico Luigi; e revisori i soci Bragadin Carlo e Fiscal Pietro.

**— Una truffa di nuovo genere.**

L'altro giorno si presentò in casa di Marzorini Oliva di Pietro d'anni 13, uno sconosciuto sui 40 con baffi folti e biondi, vestiva di nero e le domandò vari capi di biancheria: camicie, maglie, un vestito ecc. nonchè L. 2 50 per il di lei padre Marzorini Pietro arrestato il 17 andante insieme alla moglie Varisco Maria ed certo Ventura Antonio, quali autori del furto consumato a Codroipo a danno della modista signorina Elisa Brabetz.

L'ingenua fanciulla consegnò quanto le venne chiesto.

L'ignoto assicurata entro un sacco la preda, soddisfatto se ne andò.

## Artegna.

**— Società Concordia e Progresso.**

Domenica ebbero luogo le elezioni della fiorente e benemerita Società «Concordia e Progresso». Ad unanimità di voti fu rieletto a presidente l'ing. Pietro Comici; vice presidente Gio. Batta Turchi; cassiere Ugo Lucardi; a segretari, Valentinis Umberto e Menis Angelo, bibliotecario il maestro Pietro Colle; consiglieri: Vidoni Tomaso, Brini Gio. Batta, Tonutti Antonio, perito Umberto Vidoni, Decio Madussi, De Monte Massimo, Facini Augusto e il chimico Cragnolini Ugo. Revisori dei conti Venturini Tomaso, Eugenio Vidoni, Mattiussi Alessandro, Adami Giacomo.

## Pontebba.

**— L'ampliamento del Cimitero.**

Domenica il Consiglio comunale si è convocato per domanda di cinque consiglieri, a capo dei quali il neo eletto Antonio Bernardis.

L'importante oggetto posto all'ordine del giorno era: Stabilire il da farsi nei riguardi del nuovo proposto Cimitero, allo scopo di evitare la costruzione d'ufficio.

Il consigliere Bernardis, relatore, sostenne con solide argomentazioni l'ampliamento del Cimitero, contrariamente al progetto di costruirne uno di nuovo.

Venne quindi messo in votazione un ordine del giorno, col quale si approva l'ampliamento del Cimitero, con incarico alla Giunta che per il prossimo mese di giugno abbia ad essere compiuto il lavoro.

La deliberazione presa con cinque voti contrari su tredici votanti fu dal pubblico, presente alla seduta, accolta con applausi.

# Cronaca Cittadina

## Piegatura artistica dei tessuti

**Cronache femminili.**

Debbo dire la verità che non sono molto... debole per le mode femminili, condividendo su questo argomento l'indifferenza, per non dire anche di più, di molti di noi «maschi».

Pure, passando davanti il negozio... del sig. Lorenzon — voleva dire: *Chic Parisien*; ma dopo la circolare dell'ex ministro Rava, contro la insegne in lingua straniera... — Dunque passando davanti quel negozio, fermai l'attenzione sopra un bellissimo abbigliamento completo, in bianco, una blusa e un vestitino da ragazzina. Quello che avevano di insolito questi capi di vestiario, era la confezione della stoffa, lavorata a pieghettine artistiche libere.

La blusa dell'abbigliamento completo era a pieghettine con disegno «diamant»; il petto invece a pieghettine «volga»; la sottana a pieghe «soleil» (povera circolare!...) in modo che sembrava sfaldata; l'altra blusa formava un elegantissimo zig zag pieghettato e il vestitino da ragazzina in stoffa rosa era piegato a «volga».

Disposto con bel gusto nella vetrina era tutto un insieme di *pliches* — perdona, o ex ministro!... — dritti, svariati ed elegantissimi.

Mentre ammiravo quei ninnoli — ritto in mezzo a tante signore, intimamente più curiose di me — posai l'occhio sul cartello che diceva: piegatura artistica meccanica di tessuti in genere, di Italico Raiser, Via Grazzano 85. Rappresentante per la provincia il sig. Francesco Lorenzon.

* *

Chi è mai questo sig. Italico Raiser? pensavo. E lì per lì non sapevo capacitarmi.

Appena dopo mi sovvenni che era proprio lui, il proprietario della tintoria, successore di Zaccaria Raiser, premiata con medaglia d'oro a Udine ed anche in altre esposizioni.

E ricordai che l'Italico Raiser, intelligente, aveva voluto acquistarsi nuove cognizioni e pratica nel maneggio delle stoffe visitando i principali stabilimenti di tintoria di Parigi, di Vienna, di Berlino e di altre città: la qual cosa dovrebbero, nelle singole industrie, far tutti i giovani nostri industriali, come precisamente fanno molti tedeschi che «girano il mondo» cercando imparar sempre qualche cosa di nuovo nei paesi da loro visitati.

Il sig. Raiser è da poco ritornato da un suo ultimo viaggio di studio, portando a Udine questa novità della piegatura artistica dei tessuti.

Da noi finora non era conosciuta che la piegatura *dritta*: mentre, per secondare la moda, quest'anno sono in grande voga le pieghettature libere, variate, su qualunque disegno, che vi sarebbero dovute far eseguire fuori.

Non è duopo dire che il macchinario costò parecchi sacrifici, al sig. Raiser: ma questi sacrifici gli diedero anche la soddisfazione di essere il primo e l'ultimo il quale abbia introdotto la cosa nel Friuli.

I lavori risaltano delicati, senza nessuna alterazione del tessuto e durano inalterabili.

Questi abbigliamenti a pieghettine libere per *soirée,* oggi ricercatissimi, accrescono e fanno meglio risaltare la graziosa flessuosità della persona che li porta.

Visitai anche la tintoria del sig. Raiser: e mi fece pure ammirare un'infinità di modelli *pliches* uno più attraente dell'altro; le piegature danno ai tessuti un aspetto più delicato.

Mi fece vedere, oltre alla sua rinomata e premiata tintoria, le macchine piegatrici; ma di queste alle signore per le quali oggi scrivo non interessa... e quindi punto. Ogni pretesto è buono, del resto, per credersi in diritto di... non fare!

**Le "Riforme,, alla Corte d'Assise.**

Nell'aula della Corte d'Assise fu eseguito il lavoro d'ingrandimento della sbarra, e ciò per l'importante processo dei monetari falsi. Vi si aggiungeranno i nuovi due banchi per collocare i quindici avvocati difensori. Si pensò pure a collocare un nuovo e più amplo banco anche per la stampa.

**— Smarrimento.**

Da Via Anton Lazzaro Moro, Via Zorutti fino allo sbocco della stessa fu smarrito un pezzo da 20 lire in oro. Chi lo avesse trovato farebbe opera di carità portandolo al nostro ufficio.

**Banca di Udine.**

*Società Anonima*

*Capitale L. 1,047,000 interamente versato*

*Riserva L. 422,944.*

**Assemblea Generale degli Azionisti.**

*Ai Signori Azionisti della Banca di Udine*

Siete invitati ad intervenire all'adunanza che, pel disposto dell'articolo 26 dello Statuto sociale, avrà luogo nel giorno **18 febbraio p. v.** alle ore **12 1/2** nella Casa della Banca per deliberare sull'ordine del giorno come in calce.

Per intervenire all'adunanza occorre depositare le azioni alla Cassa della Banca non più tardi del giorno 17 febbraio e ritirare lo scontrino del deposito.

Le azioni depositate verranno restituite al termine dell'adunanza.

Udine, 22 gennaio 1906.

Il Presidente

*Elio Morpurgo*

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili;
4. Nomina del Consiglio d'Amministrazione, dei Sindaci e Supplenti.

NB. Sono a nominarsi pel biennio 1906 1907 cinque Consiglieri in luogo dei cessanti signori: **Asquini co. Daniele, Kelcher dott. Roberto, Fior Francesco, Nimis Alessandro, e del Torso nob. Enrico.**

Restano in carica pel 1906 i Consiglieri signori: **Morpurgo comm. Elio, Piussi Pitro, Tellini Edoardo e Volpe G. B.**

**— Un nuovo negozio.**

In via Mercerie s'è aperto col 30 gennaio un nuovo negozio di libreria e cartoleria. Proprietario ne è il sig. Giuseppe Malattia, giovane intraprendente e colto. Egli seppe con buon gusto scegliere gli articoli del suo genere e adornarne il negozio in modo veramente piacevole.

Là noi troviamo libri di scrittori antichi e moderni, italiani e stranieri, dei vocabolari e dalle grammatiche, ai romanzi più in voga, ai trattati filosofici dei più illustri pensatori; e libri usati, rari ed antichi, intramezzati con graziosa disposizione alle cartoline illustrate di pregio.

Un bravo di cuore al sig. Malattia ed auguri.

**— Segretariato Dell'Emigrazione.**

Questa sera 1o. febbraio alle ore venti si riunirà presso la sede del Segretariato dell'Emigrazione il Consiglio direttivo per trattare il seguente ordine del giorno:

1o. Divisione lavoro fra i membri della Commissione esecutiva.

2o. Pubblicazione Bollettino dell'Emigrante.

3o. Comunicazioni varie.

**— Pei danneggiati dell'incendio.**

*IIIo. Elenco.*

Del Puppo Prof. Giovanni. Indumenti usati, maschili.

Il giornale «La Patria del Friuli» versò alla Congregazione di Carità in acconto offerte raccolte pei danneggiati suddetti L. 70.

**— Decesso.**

Apprendiamo con dolore la notizia della morte avvenuta a S. Daniele, della contessa Giulia Grippiero vedova contessa Ronchi, madre del comm. avv. G. Andrea Ronchi. A lui ed agli altri figli e parenti addolorati le più sentite condoglianze.

**— Echi dell'arresto del Bettina.**

Le confessioni dell'arrestato Bettina, impiegato all'ufficio vaglia, continuano. Egli disse di aver rubato in tutto L. 5200; però si crede che la somma sia ancora inferiore alla verità.

Il cassiere ed il controllore, unici responsabili, saranno quindi tenuti a riparare i danni.

Il Bettina insiste nell'affermare che egli non ebbe complici.

**— Processo rinviato.**

Nel pomeriggio odierno doveva svolgersi nel nostro Tribunale il processo contro Mattiussi Ermenegildo, gerente del Lavoratore, per diffamazione a mezzo della stampa contro l'istituzione di un corpo dei pompieri a Palmanova. In causa della mancanza del difensore avv. Mini la causa fu rinviata a tempo indeterminato.

**— I mercati d'oggi.**

Pomi da 25 a 60.

Castagne da 9 a 12.

Fagiuoli da 35 a 40.

Granoturco da 13.25 a 15.40.

Cinquantino da 11.50 a 12.50.

Sorgorosso da 8.50 a 8.85.

**Sul lavoro** — L'operaio Serafini Pietro di anni 50 ieri trasportava un grosso peso; ad un tratto questo gli scivolava di mano cadendogli sul piede destro.

Fu medicato all'ospedale, dove gli riscontrarono lo schiacciamento completo del dito terzo. Guarirà in una quindicina di giorni.

Fu pure ieri medicato al pio luogo Gobaro Valentino di anni 35 di Beivars per una distorsione al piede sinistro, riportata alla Ferriera. Ne avrà anch'egli per una quindicina di giorni.

**L'infanzia disgraziata.** — Quel bambino Degano Luigi del quale parlammo pochi giorni fà, e che riportò varie scottature per essersi avvicinato troppo al focolare; ieri fra atroci spasimi, morì fra le braccia della madre desolata.

**Piccolo incendio** — Ieri in casa di certo Fabris Gaetano abitante in Via Paolo Canciani N 14, scoppiò un piccolo incendio causato dalle fiamme di una stufa lasciata accesa. Giunsero prontamente sul luogo i pompieri, poterono tosto domare il fuoco.

Quasi nessun danno.

# Corriere giudiziario

## Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Antiga Giudici Turchetti e Rieppi P. M. dottor Torresini cav. Febeo, dir. Cosattini.

### Mendicante ladro.

Rogge Michele fu Giovanni di anni 54, nato a S. Giovanni di Viù e domiciliato a Forni Avoltri (Comeglians) boscajuolo, è imputato di avere rubato (mentre mendicava): al Parroco di Latisana una tovaglia del valore di lire 4; ad un impresario di Palazzolo dello Stella una stiriana del valore di Lire 20.

I testi confermano i fatti, di fronte alle negative dell'imputato. Esso ha già in groppo altre 8 condanne.

Il Tribunale condanna Regge a mesi 6 giorni 17 di reclusione e 163 lire di multa.

*Udienza pomeridiana.*

Presiede il Giudice Zanutta Giudici Artini e Cano Serra, P. M. dottor Torresini cano. Febeo, Difensori avv. Driussi e Levi.

### La partita di tresette di Terrenzano.

Sulla panca degli imputati siedono Galluzzo Martino fu Innocente d'anni 56, il di lui fratello Luigi di anni 59 ed Enrico di anni 26 figlio di Martino e nipote di Luigi, Flumino Pietro fu Valentino di anni 27, tutti di Terrenzano. Vi è querela e contro querela. I primi sono imputati di lesioni personali volontarie per avere il 15 ottobre in Terrenzano percosso e graffiato Flumino Pietro producendogli lesioni guaribili in otto giorni.

Il Flumino di avere percosso tutti con una tempesta di pugni e morsicato il dito mignolo della mano destra a Martino Galluzzo in guisa che dovette farsi amputare la prima falange.

L'aula é gremita di Terrenzanesi.

### Interrogatorio.

Flumino Pietro, riferisce che egli stava all'osteria giuocando su una tavola distante da quella su cui giuocavano i Gallurgo fratelli i quali attaccarono una questione con un'avversario. Egli protestò perchè disturbavano il suo giuoco. Duca Gio. Batta gli rispose ingiuriandolo... e ne seguì una mischia: fu preso alle spalle da Martino e Gallurgo, che lo tempestarono di pugni, ed egli reagì. Venne anche il figlio del Martino e in cinque lo gettarono a terra e percossero.

Anche gli altri imputati narrano i fatti — cercando la versione che più torna loro di vantaggio, naturalmente.

### Qualche testimonio.

Gigante Virginia vide che si tambussavano: Flamino menava pugni ed aveva in bocca il dito di Martino, il quale gridava: molimi! molimi!..

Duca Gio. Batta di anni 33, sentì dire dal fratello del Flamino che fu questi la causa, della baruffa.

Gattesco Antonio di anni 55, negoziante di maiali nulla vide e nulla sa; all'indomani della baruffa gli fu detto che Galluzzo andò a farsi medicare un dito.

Pre. E null'altro sapete di loro?

Teste Che i xe omeni...

Pres. Con do gambe (ilarità).

Conti Cristoforo di anni 27, possidente di Zuliano cercò, udendo la baraffusa, di interporsi perchè non avvenissero guai

Vide che i Galluzzo gettarono a terra il Flamino e disse loro:

— Lasciatelo! Volete ammazzarlo?!

Pochi giorni dopo, i Galluzzo, avendo saputo che anch'egli sarebbe citato quale testimonio, lo aggredirono e tempestarono di pugni, tantochè si querelò.

### La discussione.

Parla pel primo l'avv. Driussi, come P. C. in pro dei Galluzzo.

Dopo una diligente arringa nella quale descrive la scena e la causa che la motivarono, conclude aver essi operato per leggittima difesa e non potersi tenerli responsabili; ma che invece, di tutto deve essere chiamato a rispondere il Flamino.

Il P. M. conclude la sua requisitoria, col domandare che Flamino sia condannato a mesi 10 di reclusione ed i Galluzzo a tre giorni per ciascuno.

Levi, difensore del Flamino cerca di dimostrare che reciproche furono le offese e le percosse ed invoca pel suo patrocinato la legge Ronchetti.

L'avv. Driussi riprende la parola in qualità di difensore, questa volta; e insistendo per la colpabilità del Flamino, chiede l'assoluzione per i tre Galluzzo.

### Sentenza.

Il Tribunale condanna Pietro Flamino a dieci mesi di reclusione; assolve per non luogo a procedere i due fratelli Galluzzo. autorizzandoli a trattare la causa civile pel risarcimento dei danni; condanna l'Enrico Galluzzo a 20 lire di multa, applicando la legge Ronchetti; in solido questi col Flamino nelle spese del processo,

Fissa inoltre a carico del Flamino una provvisionale di lire 200 in favore di Martino Galluzzo e gli aggiunge anche 60 lire per costituzione di parte Civile.

Il Flamino ha già ricorso in appello.

## Tribunale di Pordenone

### Furto qualificato.

Brun Sebastiano dott. Piron di anni 47 d'Andreis, manovale, è imputato di furto.

Nel 20 novembre u. s. in Montereale Cellina, dove si trovava in quell'impianto elettrico per uso di lavoro, ebbe ad appropriarsi, in danno della Società Italiana due punte di acciaio.

E' difeso dall'avv. Marchi dott. Mario.

Il Tribunale condanna il Brun a giorni 3 di reclusione applicando in suo favore la condanna condizionale.

### Lesioni.

Nel 18 novembre u. s. in Castelnuovo certa Bertoli Lucia fu Francesco mentre andava alla fonte ad attinger acqua, s'incontrò con una sua compaesana Bortolussi Francesca. Pare che fra le due non corressero buoni rapporti, perchè in un attimo vennero dalle parole ai fatti.

La Bortolussi, s'ebbe il portasecchi dell'altra, sulla testa, riportando una lesione alla regione temporo-mascellare sinistra che le produsse malattia per giorni 20.

Per tale fatto è comparsa oggi la Bertoli davanti i magistrati.

E' difesa dall'avv. *Concari* cav. Francesco. Viene condannata a mesi tre.

### Per vendita di granone avariato

Nel 14 agosto 1905 sul mercato di Maniago fu proceduto al sequestro di una quantità di grano perchè avariato, e coloro che ne procedevano alla vendita, Piazza Luigi di Osvaldo d'anni 23 di Maniago, Marcolina Polaz Agostino fu Antonio d'anni 44 di Frisanco e Beltrame General Domenico di Pietro d'anni 42 pure di Frisanco, furono citati a comparire oggi davanti al Tribunale per rispondere del delitto di cui l'art. 320 c. p. Li difende l'avv. Cavarzerani dott. Gio. Batta.

Il Collegio condanna il solo Fiazza a L. 25 d'ammenda; e per gli altri dichiara non luogo.

# Gabinetto commerciale.

Rivista Settimanale.

## Grani.

Buoni gli affari conclusi in grani sulla nostra piazza nell'ottava scorsa, con prezzi sostenuti.

All'estero prezzi fermi con offerte meno insistenti.

*Frumento.* Nuovi rialzi di prezzo abbiamo segnalato in generale nei frumenti, con quantitativo in vendita non tanto abbondante. Si quotò da L. 25.80 a 26.25 il quintale.

*Granoturco.* Granoni ricercati e sostenuti, mancando le qualità fine e bene stagionate.

Si pagò da L. 9.50 a 10.50 il cinquantino basso da L. 11.25 a 12.50 il cinquantino stagionato, da L. 13 a 13.50 il mercantile, da L. 13.75 a 14.— il comune e da L. 14.50 a 15.25 il fino, all'Ettolitro.

*Segala.* Sostenutissima e bene domandata, pagandosi da L. 21.50 a 21.75 il quintale.

*Avena.* Nell'avena le ricerche continuano attive, con prezzi sostenuti.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 20.50 a 20.75 l'Estera, da L. 21 a 21.25 la nostrana e da L. 22.— a 22.50 la pugliese fuori dazio.

* * *

Dalla mercuriale ufficiale rileviamo: che martedì della settimana passata furono misurati 799 ettolitri di granoturco; giovedì 902; sabato 893: quei tre mercati furono qualificati come « discreti »; prezzi sostenuti.

## Bovini.

La settimana scorsa non va annoverata per i nostri mercati bovini tre le buone nè per tendenza dei prezzi che diedero quasi ovunque segni evidenti di debolezza, nè per quantità di transazioni che furono scarse e si svolsero tra la svogliatezza dei compratori.

Nei buoi grassi per macello la scarsa disposizione agli acquisti e la facile offerta produssero ribasso tanto sulle qualità fine che scadenti.

Anche in animali di belle forme per allevamento gli affari non furono animati come il solito con prezzi stazionari.

Nei vitelli da latte maturi per macello l'offerta meno insistente ha portato nei prezzi un aumento del 5 0|0.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città nella precedente settimana, con tara del 7 per cento.

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Buoi | da | L. | 135 | a | 145 |
| Vacche | » | » | 115 | » | 125 |
| Vitelli | » | » | 80 | » | 85 |

## Suini

Sul mercato di giovedì passato, furono portati 120 suini. Se ne vendettero 70, ai seguenti prezzi:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| da latte [illegible] | | L. 9.— | a | 16 |
| di 2 a 4 | mesi da lire | —.— | a | — |
| » 4 » 6 | » » » | 35.— | a | 46 |
| » 6 » 8 | » » » | 50.— | a | 70 |

## CASSA DI RISPARMIO DI UDINE.

*Situazione al 31 gennaio 1906.*

ATTIVO

| | | |
|---|---|---|
| Cassa contanti | L. | 39,598.78 |
| Mutui e prestiti | » | 7,628,809.67 |
| Buoni del Tesoro | » | —.—.— |
| Valori pubblici | » | 7,481,747.64 |
| Prestiti sopra pegno e ripor. | » | 152,400.— |
| Conti corr. con garanzia | » | 232,713.09 |
| Cambiali in portafoglio. | » | 1,758,670.— |
| Conti correnti diversi | » | 5,844.82 |
| Conto Corrispondenti | » | 163.956.36 |
| Ratine inter. non scaduti | » | 176,301.88 |
| Mobilio. | » | 6,141.90 |
| Crediti diversi | » | 73,719.68 |
| Depositi a cauzione | » | 478.640.— |
| Depositi a custodia | » | 2,240,423.75 |
| Attivo | L. | 20.441.967.57 |
| Spese dell'eserc. in corso | » | 10.001.51 |
| Totale | L. | 20.451.696.07 |

PASSIVO

| | | |
|---|---|---|
| Dep. nominativi 2 3\|4 0\|0 | L. | 2,724,523,62 |
| Dep. al portatore 3 0\|0 | » | 10,963,588,34 |
| Dep. a piccolo risp. 4 0\|0 | » | 1.121,724.67 |
| Totale credito dei depos. compresi interessi | L. | 14,809.836.63 |
| Interessi mat. sui depos. | » | 36,918.— |
| Debiti diversi. | » | 56,634.47 |
| Conto corrispondenti | » | 336,895.71 |
| Deposit. per dep. a cauz. | » | 478.640.— |
| Depos. per dep. a custodia | » | 2,240,423.75 |
| Passivo | L. | 17,959,348.56 |
| Fondo per le osc. dei valori | » | 628,508.34 |
| Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1905 | » | 1,838,514.31 |
| Utili dell'eserc. in corso | » | 25,597.86 |
| Somma a pareggio | L. | 20,451,969.07 |

Il Direttore
A. BONINI

### Operazioni.

La Cassa di Risparmio di Udine riceve

| | | |
|---|---|---|
| depos. su libr. nomin. al | 2.75 | p. 0\|0 netto |
| » al portatore | » 3 | » |
| » a piccolo risparmio (libretto gratis) | » 4 | » |
| fa *mutui ipotecari* a privati, con ammortamento fino a 30 anni, senza verun aggravio al mutuatario per imposta di Ricchezza Mobile | » 4.50 | » |
| accorda *prestiti alle provincie e ai comuni* del Veneto, coll'imposta suddetta a carico degli enti debitari al | » 4.25 | » |
| accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà provincia di Udine | » 4 | » |
| accorda prestiti alle società cooperative, alle Casse Rurali e Circoli agricoli della Provincia fino a sei mesi | » 4 | » |
| fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o da ipoteca | » | |
| accorda prestiti sopra pegno di valori | | |
| sconta cambiali a due firme con scadenza fino a 6 mesi | | |

# Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

## PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Lacava, in omaggio alla deliberazione della Camera che non le accettava ritira le sue dimissioni da vicepresidente.

Ripresasi la discussione politica, sulle comunicazioni del Governo, Fradeletto osserva che la Camera con la brusca sua accoglienza e la stampa quasi unanime, prima ancora degli onorevoli Barzilai e Galli che parlarono nella seduta di ieri, condannarono il ministero. Nel quale la incoerenza è tale, che non si può dire se nel comporlo la massoneria siasi inchinata alla chiesa o questa alla massoneria. Censura parecchi atti del ministero; e chiude col dire che Fortis non può dare all'azione governativa quel vigoroso impulso che il paese richiede.

Turati fa una critica larga del gabinetto, che crede già condannato; ma si domanda anche quale sia il

### programma dell'opposizione,

perchè non basta distruggere, ma bisogna anche sapere che cosa si debba edificare; e se oggi non si ha più paura dell'on. Sonnino, è necessario che si sappia quale sia il pensiero suo e dei suoi amici circa una politica di riforme essenziali. Conclude invitando la Camera a fare una politica che allontani il pericolo così dell'azione diretta che del clericalismo.

Di Scalea, Ferri Enrico parlano pure contro. L'ultimo dichiara di non poter approvare l'ingerenza avuta nell'ultima crisi dal presidente della Camera, on. Marcora.

Fortis, pres. dei ministri, si riserva di rispondere, ma intanto protesta altamente contro questa diceria assolutamente contraria al vero.

Ferri Enrico dichiara che il suo partito non ripeterà l'errore di appoggiare un qualsiasi ministero, quando esso non dia — non solo col programma, ma con le persone ed i fatti — garanzia di attuare un'era di sana ed attiva vita politica fecondatrice e secondatrice delle grandi energie nazionali. Parla lungamente contro il clericalismo, lamentando che il governo sembri aver perduto quella coscienza dei doveri dello stato laico italiano, la quale fu il vanto della vecchia destra.

Dopo ch'egli ebbe finito, su domanda di parecchi deputati, si approva la chiusura.

Fortis risponderà oggi ai vari oratori; e questa sera giovedì, si avrà il voto.

### La situazione parlamentare

Si calcola che al voto di oggi, alla Camera, parteciperanno circa quattrocento deputati. Le previsioni sono oggi contrarie al Ministero, nel senso che probabilmente esso avrà una debole maggioranza e che dovrà — in seguito a questo voto — modificarsi: questo, nella ipotesi più favorevole, mentre v'è anche chi prevede la sconfitta del ministero.

La chiusura della discussione fu approvata con 13 voti soli di maggioranza: e poichè il ministero votò contro la chiusura, si tiene questo voto come una piccola sconfitta del gabinetto, senza però poterne trarre come deduzione logica che tale sconfitta si rinnoverà col voto decisivo di questa sera, e ciò perchè a favore della chiusura furono anche taluni deputati ministeriali.

Il nostro pensiero è che, anche avendosi una crisi ministeriale oggi, date le condizioni della Camera non sia prevedibile un ministero di lunga durata, sia che Giolitti incardini il nuovo gabinetto o sia che lo presieda Sonnino; e che gli sfoghi contro l'amalgama in uno stesso gabinetto di uomini che non hanno proprio le stesse identiche convinzioni, sieno sfoghi a freddo, poichè anche il ministero nuovo presenterà una fisonomia non molto diversa, sotto questo aspetto. E che sarebbe, difatti, se non un altro ministero di coalizione il gabinetto Sonnino - Rudinì - Luzzatti - Sacchi - Gallo?...

Si dica preferirsi questa alla coalizione attuale, che comprende Fortis con Malvezzi e De Marinis e Mira: ma non che le coalizioni non si vogliono. Queste sono una necessità, nell'attuale momento politico non soltanto della Camera ma dello stesso Paese.

— Ieri il Re ha ricevuto la commissione per la riforma dell'educazione fisica, la quale ha invocato dal Sovrano il suo alto patronato per la Società. Il Re accettò.

— Con decreto di ieri il ministro del tesoro ha autorizzato gli istituti di emissione a scontare al 4 0|0 le cambiali con firme di primo ordine a scadenza non superiore a tre mesi.

— L'on. Carmine elargì 100.000 lire all'Istituto dei rachitici di Milano per fondare un'istituzione a favore degli storpi, paralitici e mutilati.

La fondazione si dedicherà alla memoria della signora Sofia Carmine-Speroni.

## ULTIMA ORA

### Il ricorso di Trieste contro il colpo di mano governativo.

TRIESTE, 1. Perdurano i commenti dei cittadini, rispecchiati in quelli che pubblicano i giornali, contro il colpo del Governo a danno della autonomia del nostro Comune. La Giunta Comunale ha deciso di ricorrere contro il decreto ministeriale; e diede incarico di studiare la questione alla commissione giuridica.

### Pro Lega Nazionale.

TRIESTE, 1. Mentre per questa sera si prepara uno dei soliti veglioni plebiscitari a favore della Lega Nazionale; affluiscono da ogni parte le offerte in soccorso della medesima, che abbisogna di molto denaro per esplicare tutta la patriottica opera sua. Generosa e fin commovente è l'offerta di corone 562 inviata dagli scolari dell'ottavo corso Ginnasiale di Capodistria, che assolsero gli studi l'anno passato. Così la nostra Lega, palladio efficace della italianità di queste terre s'invigorisce per il costante alimento che le tributano e i caldi cuori giovanili e i temprati alla vita mesti cuori dei vegliardi.

*Lui'ai Montico, gerente responsabile.*

Alle ore 18 di oggi dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, cessava di vivere

La Nob. Co.

## Giulia Gropplero De Troppenburg

vedova Co. Ronchi

I figli Avv. Comm. *Gio Andrea* Comandante *Giulio*, Cap. *Quintino*, *Cecilia* ved. March. *Mangilli*. *Margherita in Castagna*, *Carolina*, *Maria*, *Gabriella*, il Genero Notaio *Francesco Castagna*, la nuora *Maria Quaglia*, immersi nel più profondo dolore, ne danno partecipazione dispensando dalle visite di condoglianza.

S. Daniele 31 gennaio 1906.

I funerali avranno luogo venerdì 2 febbraio alle ore 14.

Sol chi conobbe da vicino la contessa Giulia Ronchi Gropplero immaginò qual tesoro di eletti sentimenti racchiudesse il cuore, che iersera cessò di battere per sempre: e nelle varie esplicazioni dell'affetto ammirandola. La vide ottima figlia sposa esemplare, madre impareggiabile.

Trascorse la vita nel quieto ambito delle pareti domestiche tra la universale reverenza, tra le ansie e le gioie famigliari, tra i figli e per i figli.

La bontà dell'animo Le traspariva dal volto e pareva, che irradiasse su quanto Le stava d'intorno, come da corpo splendente la luce.

Ora Ella sparì; ma ci piace supporre, che secondo le mistiche credenze di quella fede, che Ella sinceramente professava, lo spirto amoroso continui a vegliare con cura materna su tutti i suoi cari e su loro guardi con infinita dolcezza e con serena soddisfazione.

A.

# Tossi - Tossi - Tossi

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

**PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER**

**Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.**

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

**Milioni di scatole vendute in 82 anni di consumo in tutte le parti del mondo.**

## DIFFIDA

La Ditta **A. Manzoni e C. unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fasciotta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia presso A. **MANZONI** e C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di **Pietra, 91**, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In **UDINE** presso: Comelli Fr., Commessati Giacomo, Fabris D. A, Beltrame L. V., Donda A., Bosero Augusto farmacisti; Minisini negoziante.

raccomandata dalle Autorità Mediche di tutti i paesi quale miglior rimedio contro **Tossi ostinate, malattie polmonali, catarri cronici.**

**Nelle Farmacie in flac. originali a L. 4.— al flac. Guardarsi dalle contraffazioni.**

## PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 al « Igiene » Casella Postale 625 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

## ASMA

Guarigione mediante la **Polvere e le Sigarette del D.r Clery.** Vendita in Italia presso tutte le Farmacie. — Per campioni rivolgersi al **D. r Clery a Parigi**, 53, Boul. St. Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

**SENZA RIVALI**

# Premiati Dentifrici

( pasta e polvere )

**del prof. comm. VANZETTI**

PROPRIETÀ

## Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

**LIRE UNA con istruzione ovunque.**

**Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro**

**FRANCA** a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la *POLVERE*, come la *Pasta* inviando l'importo a *mezzo cartolina-vaglia*, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

**I sofferenti di debolezza virile** polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato

**COLPE GIOVANILI**

*o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*. Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3,50* con vaglia o francobolli.

**VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK**

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta... Parigi, F.lli LEROY, 9, R. de Clery

GRANS de Santé du docteur FRANCK — VERI GRANI di Santità del Dottore FRANCK — OGNI GRANO CONTIENE

**Anemia** *Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Consunzioni, Esaurimenti* guariscono colla

# PHOSPHORIA

**della Phosporia Chem. Cy. di New-York.**

Esito garantito da migliaia di certificati. Flacone L. 3.— L. (3,30) franco di porto) 2 flaconi (cura completa) L. 6 franchi di porto.

**Peli o Lanuggine** *del Viso e del Corpo* **spariscono** per sempre col *DEPILENO*, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave. — **Flacone con istruzione** L. 3 (franco L. 3.50).

**Sordità** *e mali di orecchio* si guariscono usando **il linimento** acustico *UDITINA* del Dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

**Stitichezza** *emicranie, congestione,* ***malattie di stomaco*** e tutte le malattie aventi per **causa gli ingorghi** intestinali spariscono coll'uso delle ormai **rinomatissime** *Pillole della Salute* del Dottor Clarcke. Scatola L. 1 (**franco L. 1.20**). *Gratis opuscolo Stitichezza.*

**Si dimagrisce** in poche settimane **prendendo ogni** giorno alcune *Pillole contro la obesità* del Dottor Grandwall. Rimedio di sicuro effetto e senza **inconvenienti.** Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro **i disturbi** digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis opuscolo** speciale o L. 4.50 (franco di porto L. 4,75).

*Rivolgersi esclusivamente alla*

Prem. **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**

MILANO - Via S. Calocero, 25 B

# LIQUORE STREGA

**TONICO DIGESTIVO**

**Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento**

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

## BLENORRAGIA RIBELLE

restringimenti, goccetta cronica, cura radicale assicurata coi miracolosi Boli di San Rocco. — Migliaia di guarigioni. Scatole L. **3**, L. **0.25** in più per posta. Cura di N. 4 scatole L. **12.50** franco nel regno.

**Dott. VIDARI e VENTURINI** - Via Palestrina, 46 A - MILANO

**PREMIATA SPECIALITA'**

## CATRAMYDON QUERENGO

*Medaglia d'oro Padova 1900 - Medaglia d'oro Roma 1900*

Guarisce mirabilmente: **Bronchiti, Tossi, Catarri e Postumi d'influenza.**

*Diffidare delle fraudolenti imitazioni*

Marca regirstata — Vendesi presso **A. Manzoni e C.**, *Milano-Roma* e presso tutte le buona farmacie.

All'ingrosso presso **GUSTAVO SORANZO - Mestre**

## Cogolo Francesco

**Callista provetto**

# AMARO BAREGGI

## a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo **dei preparati consimili, perchè la presenza del** RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche **la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.**

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce **ed eccita l'appetito.**

**Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.**

**Dirigere le domande alla Ditta:**

## E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per **Udine presso i farmacisti** Giacomo Commessatti. L. V. Beltramo Piazza V. E. **e Fabris Angelo e C.**

# BERTOGLIO LODOVICO

**UDINE** - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica premiata con due medalie all'Esposizione Regionale

## OMBRELLI E OMBRELLINI

**Assortimento** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. — Chincaglierie — Camicie da uomo — Cravatte — Specilità oggetati per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli — per regali Sigaro "Jux Zigarre" patentato, si fuma senza fuoco.

**Veli per Staccie Buratti**

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

RICHIEST si fabbricano OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

**RIPARAZIONI IN GENERE**

**Vendita all'ingrosso ed al dettaglio**

**Prezzi modicissimi**

# Liquore "STREGONE„

**Premiata specialità della Distilleria Liquori**

## POCHETTI & RANZANICI

**BRESCIA**

**Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.**

*Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.*

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — [illegible]